

## INTRODUZIONE

di Massimo Beccarelli

*blogger de "L'Espresso", ideatore del Premio La Quara*

Il nostro premio *La Quara* è giunto ormai alla sua terza edizione e, come da tradizione, abbiamo raccolto i dieci racconti semifinalisti in questa piccola antologia.

Il tema di questa edizione è *"la musica, intesa come espressione di gioia, momento di aggregazione e sottofondo dei momenti importanti della vita"*. Un tema che si presta a tante diverse interpretazioni, tante quante sono le volte che la musica irrompe nella nostra vita, con forza o con leggerezza, come elemento predominante o come semplice sottofondo. A volte è una febbre, ma utile per esorcizzare le paure, e allora ci troviamo immersi negli anni del secondo conflitto mondiale, quando la gioventù non aveva altro svago che la radio, le sale da ballo erano chiuse e c'era il coprifuoco. Un'epoca ben descritta in *Voci del delta*.

La musica può essere la compagna di storie struggenti, di amori mercenari in qualche malandato motel della cintura milanese, come in *Cerca alla voce: Anime Perse*, dove un portiere di notte, che ne ha viste troppe per poter giudicare, ha introdotto una radio con lettore cd in ogni stanza, elemento quasi salvifico. È il potere della musica, che emerge anche tra le righe di *Talking drum*, dove il ritmo di un tamburo stringe i legami tra

un padre e un figlio, sullo sfondo di un'Africa ricca d'amore e quasi magica. Un potere che si colora di speranza, allorché le note di Schumann si diffondono in una stanza immersa nel dolore e nella disperazione in *Allegro Affettuoso*.

Le note, spesso, raccontano anche delle storie. Se emergono da un pianoforte malinconico possono anche svelare dei segreti inaspettati, riannodare i fili di tante vite che, nel racconto, riemergono, come in *Es atmet; respira*, ma lo stesso pianoforte, in altri momenti storici, segnati dalla follia nazista, può segnare il sottile, sottilissimo confine tra la vita e la morte in *Grazie Mr. Brahms*. Se poi le note provengono da un'arpa, ci possono portare nel mondo fatato e girovago degli Orsanti, che nella valle del Taro la Storia l'hanno scritta con i loro carri, i loro orsi e le loro scimmiette, e che noi ritroviamo ne *La danza sacra e la danza profana*.

Leggendo queste storie si riconferma davvero l'impressione che la musica è sempre presente in tutti gli snodi fondamentali delle nostre vite. Un disco accompagna la nascita di un amore, come in *La canzone perduta*, dove si fa spunto di partenza per un racconto che spazia con leggerezza tra passato e presente, oppure segna i momenti chiave dell'adolescenza, quando la musica è forza dirompente, e per suonare e formare un gruppo si farebbe qualunque cosa, anche superare i momenti di tragico sconforto, come ne *La cantina della musica*. Quella stessa musica, quel miracolo del suono, è l'unica ragione che ti consente di vivere e di resistere in una città martoriata dalle bombe, ormai orfano di tutto, con una forza che supera ogni ostacolo, ne *Il violinista di Sarajevo*.

Dieci racconti di notevole spessore, scelti tra oltre 150 pervenuti da tutta Italia e oltre, che meritano di essere letti e gustati con attenzione. Leggeteli con calma e annotatevi i nomi degli autori, che io non ho citato per lasciarvi il piacere di scoprirli durante la lettura.

Ne sentirete ancora parlare.